

sparse sui campi, sotto gli alberi, dentro i fossi, nei mari, in fondo ai burroni, nella dura roccia, o rinchiusi in minuscoli e improvvisati camposanti montani, senza un fiore, senza una croce.

Se quelle solitarie e giovani tombe sono prive di fiori, dei caduchi fiori della terra, se l'avverso destino per ora ci rende impossibile la melanconica dolcezza di spargere fiori su quelle sacre zolle, che raccolgono tutta una superba fioritura di forza, fede, gloria, oh! sì le bacia il sole d'Italia, ne bacia la terra santa che chiude le sacre spoglie degli eroi, e il fiore del tricolore, il bel fiore d'Italia, della fede, dell'amore, della speme, sorge fiero e austero e splende a maggior bellezza.

E noi, i rimasti, un giorno, speriamo non lontano, in pio pellegrinaggio ci porteremo su quelle terre sante, le irroreremo di dolci lacrime, che quale simbolica rugiada daranno vita al fiore della riconoscenza che vivrà in noi immutato, perenne per essi; e spargeremo colle lacrime fiori e fiori.

Gina Ferro.

Resoconto della Serata Dilettanti Arquesi
con "TRISTI AMORI"

ENTRATA

Poltrone N. 164 a L. 2	L. 328,—
Sedie non numerate N. 12	» 12,—
N. 276 biglietti Galleria a 0,80	» 220,80
» 94 » Platen e Gradinate a 0,60	» 56,40
» 480 » Militari a 0,50	» 240,—
» 39 » Loggione a 0,40	» 15,60
Provento Palchi	» 45,—
Cassa rotta	» 58,65

Totale L. 976,45

USCITA

Sig. Ivaldi per affitto teatro	L. 80,—
Società Fulgur per nota lampade e accessori (1)	» 40,—
Diversi per manifesti, manifestini e trofei	» 24,—
Pietro Righetti per striscie	» 3,50
Rota Alessandro per adattamento palcoscenico	» 20,—
Vigorelli per prestazione mano d'opera e vendita biglietti	» 10,—
Poggio Luigi per affissione 700 striscie	» 7,—
Borelli Paolo per affissione	» 3,30
Traversa e Basaluzzo, id.	» 3,—
Copiatura musica	» 6,40
Pompieri	» 6,—
Diritti d'autore	» 5,—
Spese consegnateci dai signori dilettanti per vestimenti, truccature, toailette, ecc.	» 56,40

Totale L. 264,60

RIEPILOGO

Entrata . . .	L. 976,45
Uscita . . .	» 264,60

Utile netto L. 711,85

come da versamento fatto al Cassiere del Comitato di preparazione con quietanza N. 801.

(1) La nota della Fulgur per 64 lampade e mano d'opera ammonta a L. 118,30. Restando le 64 lampadine a disposizione assoluta del Comitato per le successive serate di beneficenza, si divide la somma in tre quote, pagando ora la prima. La corrente elettrica venne fornita gratis.

Temperatura dal 22 al 28 Ottobre 1916:

Domenica 22 -	Mass. + 12,—	Min. + 6,—
Lunedì 23 -	» + 12,—	» + 8,—
Martedì 24 -	» + 12,—	» + 10,—
Mercoledì 25 -	» + 13,—	» + 10,—
Giovedì 26 -	» + 15,—	» + 9,—
Venerdì 27 -	» + 14,—	» + 7,—
Sabato 28 -	» + 11,—	» + 7,—

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO
(Vedi avviso in quarta pagina).

SISTEMI DI CRITICA

Questo povero Comune, da qualche tempo, non ne azzecca una giusta, per la *Bollente*.

Oggi è la costruzione delle tettoie pei nuovi cavalli del Reggimento che non le va a genio e la induce a visioni addirittura catastrofiche del nostro bilancio!

Che le tettoie si dovessero fare, essa stessa lo ammette; ciò che non approva è che si facciano a ridosso dei muri di cinta del quartiere, in circonvallazione, e nello sferisterio di via Torino.

Dove le avrebbe fatte la *Bollente*?

Le varie località furono diligentemente considerate dall'Ufficio tecnico comunale e dal Genio Militare, e si dovettero escludere, senza dire di altre, la piazza Umberto I, per la pendenza; il foro Boario e adiacenze, per insufficienza e minor adattabilità; via S. Lazzaro, per la vicinanza all'ospedale. Aggiungasi che la scelta di ognuna di queste importava una maggior spesa.

La circonvallazione e lo sferisterio si scelsero col consenso dell'Autorità Militare, alla quale almeno si vorrà riconoscere competenza in materia.

La spesa di riattazione dei muri d'appoggio sarebbe inevitabile in ogni caso, e val bene quella — risparmiata — della costruzione di nuovi altrove.

Del carattere di provvisorietà delle tettoie la stessa *Bollente* nulla dice: fu condizione *sine qua non* per poter accogliere senz'altro la domanda dell'Autorità Militare, la cui urgenza assoluta non consentiva opere definitive, del resto tre o quattro volte più costose. O così, o nulla.

Si lamenta che non si sia accolta la domanda conveniente d'una ditta cittadina. Non consta che una offerta concreta sia stata presentata in Comune. Nel nostro bel paesetto (per dirla colla *Bollente*) non è raro succeda che a parole si abbia l'aria di regalare al Comune, a fatti la realtà si palesi poi ben diversamente.

Però non si capisce come la spesa potesse essere minore, dacchè l'Autorità Militare, per venire in aiuto al Comune, diede modo — ed essa sola poteva darlo — di acquistare il legname a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato.

E si tratta poi di spesa effettiva, o non piuttosto d'una partita di giro? A parte, invero, che l'Autorità Militare vi concorre con qualche migliaio di lire a fondo perduto, forsechè col maggior gettito del dazio sui foraggi pei 400 cavalli in più il Comune non ricupererà in meno d'un anno quasi tutta la spesa, dalla quale va inoltre detratto il prezzo in definitiva a ricavarsi dalla vendita dei materiali, calcolabile ad un terzo del costo? Che se lo stato attuale di cose avesse a durar meno d'un anno (e Dio lo voglia!) forsechè la cittadina rammaricherebbe la perdita del bilancio civico, sì e no, di tre o quattro mila lire, se la stessa le avrà permesso di rendersi utile anzitutto alla patria in armi, e, secondariamente, colla permanenza di 800 uomini in più, al commercio locale?

E si tranquillizzi un po' la *Bollente* che per questa volta il credito di 24 mila lire (che sono poi meno di venti) il Comune lo troverà forse ancora! Via, non andiamo a simili esagerazioni!

Consideri la *Bollente* che — non spregevole esempio fra tutti, o quasi, i grossi comuni della regione, i quali per la guerra sovrimarono e tassarono per somme ingenti — il Comune di Acqui fece già due esercizi di guerra senza aumentare nè imposte nè tasse.

Poteva raddoppiare la tassa d'esercizio ed altre minori, e non lo fece; poteva accrescere il dazio sull'uva, sul vino, imporlo sul vinello, e non lo fece; mantenne l'eccedenza sul limite legale della sovrimposta nella misura in cui l'aveva stabilita il commissario Condulmer allorchè alla guerra pensava solo il nemico; s'è visto togliere, di punto in bianco, per discutibile amore di teorie indagini sul fatto compiuto della municipalizzazione, la bellezza di 48 mila lire sull'avanzo d'amministrazione applicato al bilancio 1915 (che per fortuna nostra esistono invece effettivamente) ed ebbe potenza di rimediare tosto per 38 mila lire, non permettendo che il contribuente fosse forzatamente gravato, per quanto suo malgrado, se non di quelle 10 mila lire di sovrimposta che la G. P. A. aveva già acquisite d'autorità al bilancio.

Sono pure constatazioni confortevoli!

D'accordo che questo non sia più il bilancio dei begli anni di Saracco, ma le esigenze dei tempi sono anche mutate e si estinsero intanto delle passività e fu aumentata l'attività patrimoniale; onde non par giusto dar la croce addosso ad un bilancio che ha pur sempre risorse atte a dargli giusto diritto al più largo credito.

Un Consigliere.

PRO IMPIEGATI

Riceviamo:

« La Banca Italiana di Sconto, in considerazione del rincaro dei viveri e dell'aumento di lavoro imposto ai propri impiegati in seguito al richiamo sotto le armi di molti colleghi, ha deliberato di aumentare l'indennità già accordata al suo personale con decisioni precedenti. L'indennità ha ora le misure seguenti:

- a) il 20% a tutti coloro che hanno uno stipendio lordo inferiore a L. 2400 annue;
- b) il 15% a tutti coloro che hanno uno stipendio di L. 2400 o superiore sino a L. 4000 annue;
- c) il 10% a tutti coloro (che abbiano una o più persone a loro carico) con stipendio di L. 4000 o superiore, purchè il cumulo fra indennità e stipendio non ecceda le L. 6600 annue.

Tali aumenti sono accordati con decorrenza dal 1. ottobre 1916. Le percentuali sono elevate rispettivamente al 30, 25, 20% per le filiali che si trovano in zona di guerra ».

La deliberazione che il grande Istituto di credito ha preso, non ha bisogno di commenti: è una delle sue linee di programma che va svolgendo sotto l'alta egida di Guglielmo Marconi, cioè lo sviluppo del suo proficuo lavoro sempre più appoggiato dall'interessamento ed attaccamento del suo personale.

Tale deliberazione, che viene prima fra tutte quelle degli altri Istituti affini, fa seguito ad altre già decretate per tutta la durata della guerra a favore del suo personale richiamato alle armi, il quale continua a percepire lo stipendio intero se ha famiglia a suo carico, e se solo uno stipendio leggermente decurtato.

Mentre noi plaudiamo di vivo cuore per quanto la Banca Italiana di Sconto ha fatto e fa nell'interesse del suo personale, ci auguriamo che anche nel campo dell'industria e commercio privato locale, tali esempi abbiano ad essere largamente seguiti, per dare modo al personale che lavora, di sentirsi sempre maggiormente attaccato al suo dovere e perchè possa più fiduciosamente affrontare le dure necessità e restrizioni create dallo stato anormale di cose in cui ci troviamo, difficoltà che vanno sempre più accentuandosi coll'aumento che tutti i generi principali di vita subiscono ogni giorno.

DALLA FRONTIERA

Zona di guerra, 23 ottobre 1916.

Gent.mo Sig. Direttore,

Mentre brindiamo allegramente, ad est di Gorizia, approfittando di quest'ora di tregua, ricordando la bella Acqui e in ottimo stato di salute, preghiamo V. S. di voler porgere i nostri sinceri saluti alle nostre care famiglie, parenti e spose.

Obb.mi

Cap.le Chiappero Paolo, di Sanità - soldato Zucca Amedeo del ... Fanteria - Laiolo - Canella Carlo - Toselli Maggiorino di Terzo - Giarli Mario.

**

Trovandoci nella zona di Gorizia inviamo, alle nostre famiglie, parenti ed amici, i più cari saluti, assicurandoli che siamo in perfetta salute.

Soldati: Thea Maggiorino - Benzi - Cuore.

**

Albania (Zona di guerra), 21 - 10 - 1916.

Egr. Signor Direttore,

Le saremo grati se la S. V. vorrà avere la cortesia di pubblicare sul suo diffusivo settimanale quanto segue:

Rinaldi Guido (*Giorn*) di Acqui - Recagno Giuseppe di Stravi - Ferrero Carlo di Spigno Monf. - Pittavino Michele di Bistagno, soldati del ... Battaglione M. T., 4. Compagnia, dalle fertillissime terre albanesi, collo sguardo rivolto alla crescente cara Patria, compiendo intrepidamente il proprio dovere per affermare il diritto della nostra amata Italia sul mare Adriatico, mandano alle loro mogli, figli, parenti ed amici un affettuoso saluto e augurio di felice avvenire.

Grazie anticipate dell'ospitalità ed ossequi.

La Settimana

Il cav. uff. Teodorani, nostro Sottoprefetto, si è rimesso da un malessere che lo travagliava da qualche mese: ce ne compiaciamo vivissimamente mandando a lui colle migliori congratulazioni il più cordiale augurio che egli possa dinuovo attendere con rinnovata lena alle funzioni dell'ufficio suo.

Da oggi 28 sulla linea Acqui-Asti sono state fatte notevoli modificazioni, peggiorando, si capisce, il servizio con una poco adatta riduzione di treni. Sono difatti soppressi i treni in arrivo a Asti alle 8 del mattino, e alle 11, e quello in partenza alle 16,34: è attivato invece un treno in arrivo da Asti alle 9,55 e in partenza per Genova alle 10,5.

Questa soppressione forma parte dei due mila treni diminuiti in tutta Italia per risparmio di carbone, e francamente, ci si saremmo volentieri adattati se fosse stata fatta con più esatto criterio dei bisogni locali.

Sulla linea Alessandria-Savona non è introdotta alcuna variazione.

Per gli scaldaranci il Comando della divisione ha telegrafato pregando di intensificare la produzione.

A questo lavoro si attende a cura del Comitato di Preparazione civile, sotto la direzione della sig.ra Enrichetta Ottolenghi e siamo lieti di poter riferire che ben 53.500 scaldaranci sono già stati consegnati al Comando del Presidio Militare locale e cioè 15 Settembre n. 10.000 - 30 settembre n. 10.000 - 16 Ottobre n. 10.000 - 17 Ottobre n. 6.000 - 19 ottobre n. 10.000 - 26 Ottobre n. 7500.

Eccitiamo quindi quanti hanno giornali da rimettere per la preparazione dei rotoli di volerli favorire al Comitato nel Palazzo del Municipio, e si accertino che così facendo concorrono veramente ad un'opera buona.

Giovani Esploratori Italiani — Domani alle ore 14 adunata obbligatoria nella sede della sezione.